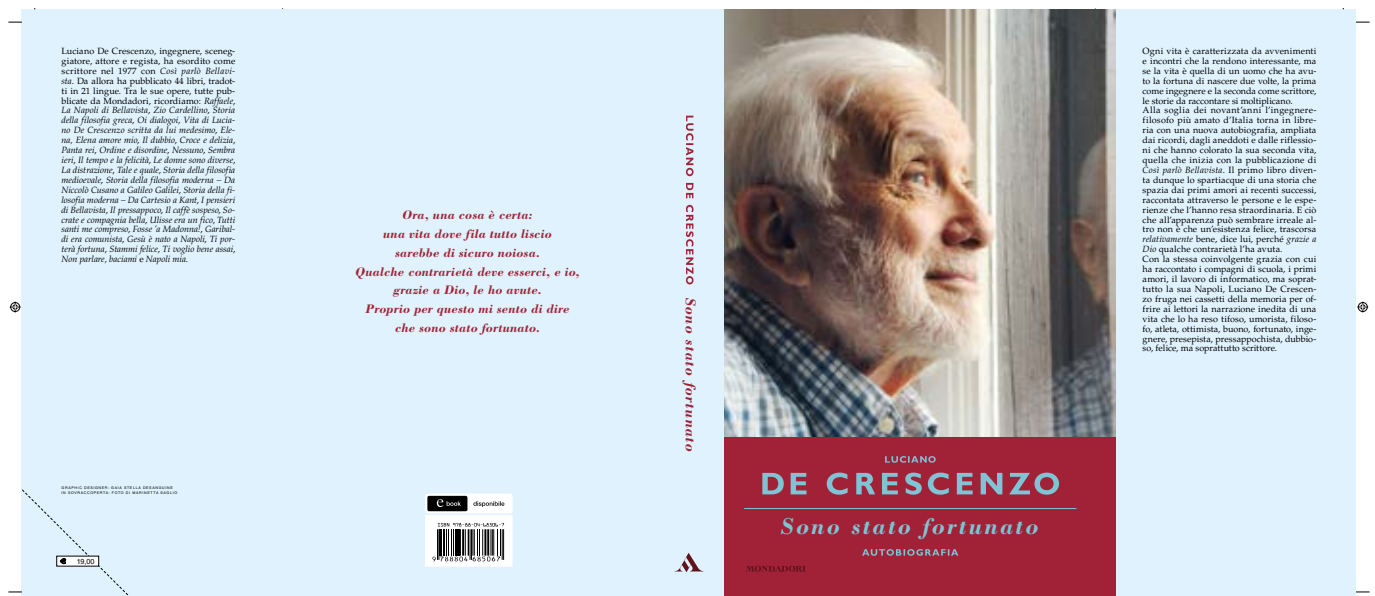


## VIVIAMO TEMPI DIFFICILI MA LA RICETTA PER LA FELICITÀ NON CAMBIA

LIVIA PANDOLFI



Luciano De Crescenzo ha superato con successo le novanta primavere. Lo abbiamo raggiunto nel suo buen retiro, teatro di una meritata pensione. L'autore di 'Così parlò Bellavista' e moltissimi altri libri in cui ha spiegato con un linguaggio semplice, che oggi si definirebbe popolare, una materia complessa come la filosofia, commenta il presente e ci regala, attraverso VerdEtà, anche qualche prezioso e saggio consiglio su come interpretare la realtà e vivere più sereni.

***D. Ingegnere, perché lei è un ingegnere prestatò alla filosofia, viviamo in un momento storico***

***in cui sono tornate parole che avevamo ormai considerato non più pronunciabili. Parole che richiamano all'offesa cattiva fra persone e poi al nazismo, al fascismo, alla discriminazione, alla violenza. In questo senso i social sono stati, e sono, terreno assai fertile in negativo. Cosa sta succedendo secondo lei?***

R. Io non sono del tutto convinto di ciò, perché purtroppo, parole come violenza e discriminazione non sono, per così dire, mai passate di moda. I social non sono altro che una lente di ingrandimento, una cassa di risonanza su

# OLE SONO IMPORTANTI

sentimenti che sono sempre esistiti e che, ahimè, continueranno ad esistere. Il mio Bellavista, ispirandosi al filosofo Empedocle, era convinto che due fossero i due impulsi dominanti la psiche umana: l'Amore e la Libertà. Per capirci meglio: se, ad esempio, ci ritroviamo bloccati in mezzo al traffico, molto probabilmente inizieremo a nutrire una certa ostilità nei confronti degli altri automobilisti. Se invece, dopo ore trascorse a veleggiare in mare aperto intravedessimo all'orizzonte un'altra imbarcazione, saremmo pronti a salutare con affetto persone mai viste prima. Certo, questa è una semplificazione eccessiva dell'animo umano, ma se riuscissimo a dare spazio all'Amore, forse sentimenti come l'odio o l'invidia andrebbero a scomparire nel tempo.

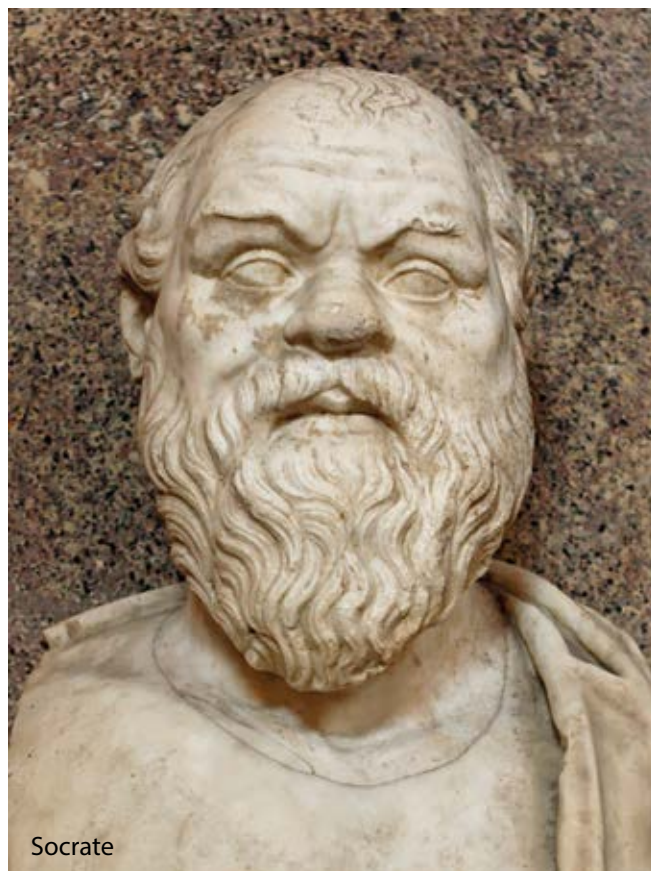
***D. Il popolo italiano era famoso nel mondo per la sua bonarietà, il buon vivere e una grande capacità di essere solidale nei momenti di difficoltà delle persone. Oggi sembriamo incattiviti: siamo diventati rancorosi, pronti al discredito, all'odio e all'insulto, siamo paralizzati dalla paura. Molti individui sono spesso sensibilissimi nei confronti degli animali ma spietati con le persone. Abbiamo cambiato i nostri valori?***

R. Forse non c'è più empatia, la capacità di mettersi nei panni degli altri. Ecco, se ognuno di noi si chiedesse, anche solo per un momento, cosa spinge una persona ad abbandonare la propria terra, la propria casa, gli amici e la famiglia, affrontando un viaggio in condizioni terribili, rischiando addirittura la propria vita, saremmo più propensi a rispettare gli altri e forse potremmo essere delle persone migliori e quindi più felici.

***D. Nel secolo scorso l'interpretazione dei fenomeni complessi veniva delegata ai corpi intermedi, ai***

***partiti, alle associazioni, alle figure professionali che ci circondavano e a cui ci affidavamo con fiducia, dal medico all'insegnante, in generale dall'autorità. Oggi i messaggi semplificati dei social e di alcuni mezzi di comunicazione hanno fatto credere che tutto può essere compreso con facilità e che lo studio e l'impegno non serve, esponendo ciò che viene definito 'il popolo' a narrazioni false, distorte e pericolosamente involutive. Come se ne esce e che ruolo possono avere le associazioni come Cna Pensionati?***

R. A questo punto pongo io una domanda a te: è così sbagliato far credere alle persone che possano comprendere tutto, o quasi, con facilità? All'inizio della mia carriera di scrittore, molti intellettuali mi definirono divulgatore, in senso



Socrate

dispregiativo. Per questi cosiddetti specialisti di settore avevo commesso un crimine imperdonabile: avevo preso la filosofia, ne avevo semplificato il linguaggio, rendendola comprensibile ai più. Il problema non sono i social in sé, ma l'incapacità di chi li utilizza di scindere tra ciò che è vero e ciò che è falso. E' sempre un problema di linguaggio. Con il passare degli anni cambiano gli strumenti e cambia il modo di comunicare, dunque quelli che tu definisci corpi intermedi dovrebbero trovare nuovi linguaggi per diffondere la cultura, e risvegliare nelle coscienze quel senso critico necessario per interpretare la realtà che ci circonda.

***D. Alla luce dei suoi scritti, della sua saggezza e della sua passione per la filosofia quali sono le parole d'ordine della felicità e dei nuovi valori positivi del futuro?***

R. I filosofi di ogni tempo, da Socrate a San Tommaso, da Pascal e Filangieri, fino ad arrivare all'insospettabile Totò, si sono chiesti cos'è la felicità e cosa fare per essere felici. La risposta secondo me è in un'altra domanda: che cos'è la filosofia? Ebbene, la filosofia è la capacità di misurare le cose della vita utilizzando un metro particolare, la morte. Ecco, nei momenti difficili dovremmo paragonare ciò che ci accade alla morte, e sono certo che ci accorgeremmo non solo di essere fortunati, ma soprattutto felici per essere ancora vivi.



# OLE SONO IMPORTANTI

## LUCIANO DE CRESCENZO SONO STATO FORTUNATO – AUTOBIOGRAFIA

*90 anni di avventure, saggezza, ironia.  
La grande autobiografia di uno scrittore  
amatissimo.*

Ogni vita è caratterizzata da avvenimenti e incontri che la rendono interessante, ma se la vita è quella di un uomo che ha avuto la fortuna di nascere due volte, la prima come ingegnere e la seconda come scrittore, le storie da raccontare si moltiplicano.

Alla soglia dei novant'anni l'ingegnere-filosofo più amato d'Italia torna in libreria con una nuova autobiografia, ampliata dai ricordi, dagli aneddoti e dalle riflessioni che hanno colorato la sua seconda vita, quella che inizia con la pubblicazione di *Così parlò Bellavista*. Il primo libro diventa dunque lo spartiacque di una storia che spazia dai primi amori ai recenti successi, raccontata attraverso le persone e le esperienze che l'hanno resa straordinaria. E ciò che all'apparenza può sembrare irrealistico altro non è che un'esistenza felice, trascorsa *relativamente* bene, dice lui, perché *grazie a Dio* qualche contrarietà l'ha avuta.

Con la stessa coinvolgente grazia con cui ha raccontato i compagni di scuola, i primi amori, il lavoro di informatico, ma soprattutto la sua Napoli, Luciano De Crescenzo fruga nei cassetti della memoria per offrire ai lettori la narrazione inedita di una vita che lo ha reso tifoso, umorista, filosofo, atleta, ottimista, buono, fortunato, ingegnere, presepista, pressapochista, dubbioso, felice, ma soprattutto scrittore.

**Luciano De Crescenzo**, ingegnere, sceneggiatore, attore e regista, ha esordito come scrittore nel 1977 con *Così parlò Bellavista*. Da allora ha pubblicato 44 libri, tradotti in 21 lingue. Tra le sue opere, tutte pubblicate da Mondadori, ricordiamo: *Raffaele*, *La Napoli di Bellavista*, *Zio Cardellino*, *Storia della filosofia greca*, *Oi dialogoi*, *Vita di Luciano De Crescenzo scritta da lui medesimo*, *Elena*, *Elena amore mio*, *Il dubbio*, *Croce e delizia*, *Panta rei*, *Ordine e disordine*, *Nessuno*, *Sembra ieri*, *Il tempo e la felicità*, *Le donne sono diverse*, *La distrazione*, *Tale e quale*, *Storia della filosofia medioevale*, *Storia della filosofia moderna – Da Niccolò Cusano a Galileo Galilei*, *Storia della filosofia moderna – Da Cartesio a Kant*, *I pensieri di Bellavista*, *Il pressappoco*, *Il caffè sospeso*, *Socrate e compagnia bella*, *Ulisse era un fico*, *Tutti santi me compreso*, *Fosse 'a Madonna!*, *Garibaldi era comunista*, *Gesù è nato a Napoli*, *Ti porterà fortuna*, *Stammi felice*, *Ti voglio bene assai*, *Non parlare*, *baciarmi e Napoli mia*.

VIVA VOCE • euro € 19,00 • pagine 276  
pubblicazione giugno 2018 • formato

Il presente documento potrà essere utilizzato solo ed esclusivamente per finalità di consultazione.  
Tutti i contenuti al suo interno, testi, immagini, copertine e qualsiasi altra informazione, non sono definitivi.  
Ne è vietata la riproduzione, nonché la pubblicazione sia integralmente che in parte.